

## Recupero crediti, IAS e Basilea II: quali scenari per le PMI ?

Tra il 2005 e il 2006 entrerà in vigore un dedalo di nuove norme e regolamenti destinati ad interagire tra loro, fra cui: i principi contabili internazionali e Basilea II. Le innovazioni legate agli IAS e a Basilea costituiscono infatti una vera e propria rivoluzione culturale rispetto alle regole fino ad oggi seguite.

Gli effetti congiunti di queste novità rappresentano tuttavia un ambito ancora poco esplorato anche se ne è indiscutibile la significativa rilevanza. Basti pensare che tanto il patrimonio di vigilanza quanto il rating delle imprese affidate è legato alle risultanze contabili, espresse nei bilanci delle singole aziende; risultanze che saranno, in virtù dei nuovi principi contabili, soggette ad una maggiore volatilità. Se da un lato Basilea II avrà in linea generale un impatto positivo sul sistema economico in quanto vi sarà più capitale disponibile per nuovi impieghi. Sarà proprio il comparto delle PMI quello a trarne i migliori benefici.

Dall'altro lato i nuovi principi contabili, anche noti sotto l'acronimo IAS – International Accounting Standards – andranno a cambiare drasticamente la cultura e la grammatica contabile ma, anche e soprattutto, la stessa organizzazione aziendale. La nuova regolamentazione avrà in effetti forti implicazioni sulla gestione finanziaria delle imprese le quali dovranno dare maggiore importanza alla finanza e alla tesoreria, attrezzandosi in modo adeguato per non subire passivamente il cambiamento.

Come è noto l'area Finanza nelle imprese italiane è stata da sempre relegata a semplice esecutrice della parte finale dei cicli attivo e passivo, incassi e pagamenti. Solo nelle grandi aziende si è assistito negli ultimi anni alla focalizzazione di questa area sulla gestione proattiva delle performance e non solo alla gestione passiva della contabilità.

E' necessario pertanto che le imprese, in particolare quelle di dimensioni medio-piccole, acquisiscano consapevolezza del ruolo strategico della funzione Finanza andando ad esternalizzare quelle attività di tesoreria che l'azienda non è in grado di gestire in modo efficiente. Diverrà strategico per l'impresa affidarsi a solidi partner che siano in grado di assicurarle un supporto integrato che unisca competenze specialistiche, risorse dedicate all'attività operativa e tecnologie all'avanguardia che l'azienda stessa non sarebbe in grado di acquisire ed implementare direttamente se non distraendo risorse dal core business.

Il maggiore effetto negativo degli IAS dovrebbe derivare dall'adozione del criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione del presumibile valore di realizzo dei crediti. In altri termini non importa solo *quanto* potrà essere recuperato ma anche *il quando*, dunque assumono un rilievo determinante il periodo e il tasso di attualizzazione. Ne consegue che l'impresa, ai fini dell'iscrizione in bilancio di un'immobilizzazione finanziaria, in questo caso un credito commerciale, dovrà determinarne il valore recuperabile e stabilire se il valore contabile debba essere svalutato e in quale misura. In caso positivo si dovrà indicare nella nota integrativa sia il valore contabile che il fair value. Ma anche in caso di omessa svalutazione

sarà necessario spiegare le ragioni che hanno indotto l'impresa a concludere che il credito al suo valore nominale sarà economicamente recuperato.

Le imprese che sceglieranno di delegare ad operatori specializzati la gestione delle attività di esazione, oltre a vedere aumentare le probabilità di recupero, riducendone gli oneri e minimizzando le perdite, potranno altresì avvalersi di informazioni precise e puntuali sulla recuperabilità del credito, in ordine sia all'an che al quantum, che l'outsourcer dovrà sistematicamente fornire alla società mandante.

Questa attività di reporting agevererà non poco l'impresa nel momento in cui andrà a redigere il bilancio e gli altri documenti contabili secondo una logica "IAS compatibile". I *servicer* bancari, o di estrazione bancaria, potrebbero atteggiarsi ad importanti partner per l'impresa, non solo per rendere efficiente un'attività tradizionalmente considerata un centro di costo a tutto vantaggio della struttura finanziaria aziendale, ma soprattutto potrebbero esprimere un giudizio, una sorta di certificazione qualitativa e quantitativa, sulla solidità patrimoniale dell'impresa, andando la loro attività ad incidere positivamente sul rapporto di liquidità corrente di quest'ultima.

Ben si comprende allora come il perseguimento dell'*optimum* nell'attività di recupero crediti rappresenti per le imprese un indice di affidabilità imprescindibile per ottenere un rating che rispecchi e colga in maniera puntuale il proprio profilo creditizio.

UGC Banca è al momento il primo istituto bancario, specializzato in tale attività, ad offrire alle imprese, a prescindere dalla dimensione aziendale, il proprio servizio di gestione che viene a configurarsi così come un nuovo prodotto bancario.

Grazie ad un sistema tecnologicamente avanzato, ad una struttura organizzativa dedicata e radicata sul territorio, e alle oltre 1.300 risorse specialistiche di cui dispone, UGC Banca persegue, ove possibile, soluzioni che permettano all'obbligato di regolarizzare stragiudizialmente la propria esposizione, riducendo considerevolmente i tempi d'incasso e aumentando in modo significativo l'ammontare recuperato.

UGC è inoltre uno dei pochi *servicer* italiano dotati di rating, riconosciute da due tra le principali agenzie internazionali, Fitch e Standard & Poor's.

**Maggiori informazioni sono reperibili**

**visitando il sito [www.ugcbanca.it](http://www.ugcbanca.it)**

**contattando il Servizio  
Valutazioni e Commerciale tel 045 867 8758 – 8792**

 **UGC Banca**  
Gruppo UniCredit